

IL FASI: PUNTA DI ECCELLENZA DEL SISTEMA FEDERMANAGER

di Massimiliano Cannata

“Un confronto aperto sulle novità operative praticate dal FASI, al fine di ricostruire con chiarezza e completezza la cornice delle coperture assicurative e sanitarie che il sistema Federmanager offre oggi agli associati”. **Marzio Boscarior** presidente Federmanager di Treviso e Belluno, ha così inquadrato gli scopi del partecipatissimo meeting (più di 150 tra dirigenti e manager vi hanno preso parte) che si è tenuto lo scorso 15 novembre, presso L’Hotel Maggior Consiglio di Treviso: “*Fasi, 2015, l’invio on line delle pratiche*”. “Il nostro fondo sanitario è un *asset* di eccellenza che tutti ci invidiano per la capacità di innovazione, la qualità delle performance e la puntualità nell’ascolto del cliente. Nato dalla collaborazione di Confindustria e Federmanager, la stessa esistenza del FASI dimostra che quando Confindustria e Federmanager hanno storicamente collaborato su politiche concrete, guardando alle imprese, ai manager e ai territori, i risultati sono arrivati a vantaggio di tutti. Diventa perciò strategico anche per il futuro che questo dialogo riprenda, al fine di superare l’*empasse* che in questo momento ha interrotto il percorso che dovrà portare alla firma del nuovo CCLN”.

Il contratto: una partita decisiva

Meno ideologia e più concretezza dunque, Boscarior ha approfittato dell’occasione per parlare con equilibrio, lucidità e grande consapevolezza, della fase certo delicata che i dirigenti industriali stanno attraversando: per la prima volta nella storia è arrivata una “disdetta formale” da parte di Confindustria, che di fatto ha stoppato il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. “A dispetto dell’evidenza, quello che fa ben sperare – ha continuato Boscarior – è il fatto che i tavoli tecnici stanno continuando a lavorare e sono convinto si arriverà a una chiusura responsabile di un accordo di massima soddisfazione per tutti”. Un ottimismo razionale, sicuramente ben fondato quello del Presidente che ha potuto tastare il polso, in queste settimane frenetiche, del disagio e del disorientamento manifestato dalle stesse sedi territoriali di Confindustria. “Non dimentichiamoci che l’assenza di un contratto genera problemi di *governance* anche alle aziende, non solo ai singoli manager, rendendo molto più farraginoso e complesso l’iter di assunzione e di inserimento dei dirigenti nelle organizzazioni. Un fatto molto grave, sappiamo infatti molto bene quanto sia importante, sul piano della qualità e della competitività, che il nostro sistema – paese possa contare su un assetto industriale in cui le competenze e l’esperienza manageriale vengano sfruttate a dovere. In questo scenario sarà perciò decisivo che ciascuno di noi faccia da catalizzatore negli ambienti in cui svolge la sua attività professionale, affinché si possa ricreare un clima positivo e aperto al confronto”.

Efficienza e innovazione

Sulla stessa lunghezza d’onda il Presidente del FASI **Stefano Cuzzilla**, che oltre a presentare le tante innovazioni di un anno, il 2015, che sarà all’insegna della sburocratizzazione ha sottolineato il costante contributo che Confindustria di intesa con Federmanager ha fin dall’inizio assicurato, permettendo la crescita esponenziale del Fondo sanitario. I numeri parlano chiaro: 16.000 imprese per circa 130.000 dirigenti (300.000 se si calcolano i familiari), con una rete di convenzioni che da Udine a Pantelleria conta circa 3000 strutture. “Abbiamo intrapreso – ha spiegato Cuzzilla a una platea molto vivace che ha anche animato il dibattito ponendo numerosi interrogativi - il processo di un’innovazione graduale, perché ritengo sia importante che ogni passo venga compreso e metabolizzato da tutti gli associati. Oggi siamo una *best practices* riconosciuta a livello europeo,

che investe sulla prevenzione, che si confronta con il Ministero della Salute sui nuovi orizzonti della Sanità integrativa, e che ha tutte le carte in regola per allargare e rafforzare il sistema delle tutele per la dirigenza, i manager e le alte professionalità. La nostra – ha continuato Cuzzilla – non è un’assicurazione che specula sui margini di rischio, i principi di un ente non profit sono quelli della mutualità, del rispetto della persona nella sua dignità umana e professionale. Trasparenza, osservanza rigorosa delle norme sulla Privacy, etica sono stelle polari per il nostro fondo. Non a caso abbiamo dato corso alla iscrizione del FASI nell’agenda ufficiale dei Fondi, abbiamo adottato la 231 e con la consulenza di un *advisory* da quest’anno stileremo un bilancio sociale, che per sostanza e contenuti è in grado di reggere il confronto con le realtà più avanzate che operano nel settore della sanità”.

Intanto basta misurare l’impatto dell’IT per cogliere frutti concreti e visibili: in tre anni da 50.000 si è passati alla gestione di 300.000 mail, di cui 118.000 esitate e corrette. “Se il 2014 è stato l’anno della prevenzione, mi sento di poter dire che il prossimo sarà l’anno della semplificazione”, ha chiosato Cuzzilla.

Il ruolo di Assidai e Praesidium

A completare l’articolato network di Federmanager sono intervenuti **Marco Rossetti** direttore generale di Assidai e **Bruno Villani** presidente di Praesidium. “Sarà decisivo – ha commentato Rossetti rispondendo ad alcune sollecitazioni della platea, che FASI e Assidai giungano a una completa integrazione sul terreno del welfare sanitario, cosa che permetterà ai nostri dirigenti sia in attività che in pensione di vedere ampliato lo spettro delle garanzie e di godere di un sistema assicurativo veramente all’avanguardia. Nella stessa direzione orientata all’innovation e all’efficienza opera Praesidium: “Nostrì interlocutori – ha detto Villani (cfr intervista n.d.r.) sono sia i dirigenti che le imprese, che assistiamo nell’elaborazione di piani assicurativi completi a tutela dell’intero management aziendale, su tre grandi versanti: salute, professione e vita privata. Nostro compito precipuo è, infatti, quello di integrare le coperture contrattuali attraverso iniziative assicurative di carattere collettivo e l'erogazione di servizi “personalizzati”, capaci di rispondere al bisogno degli associati e delle loro famiglie. A questo scopo – ha concluso Villani – istituiremo un info point presso la sede di Treviso, al fine di rispondere a tutte quelle esigenze che emergono dai territori, che sono poi la voce di tante famiglie e di tanti professionisti che ai più vari livelli chiedono garanzie. Una tale domanda non deve stupirci, se consideriamo che il welfare è e rimarrà uno dei grandi temi, con cui popoli e nazioni, non solo le imprese, dovranno fare i conti nel prossimo futuro”.